



# La speranza di Mikayel al museo del Duomo

## Il Premio Marinelli all'artista armeno Ohanjanyan

Cos'è la speranza? «Io la rappresento come un movimento verso una soglia che dobbiamo attraversare, un'idea, un desiderio plasmato dalla passione e dal sacrificio». Mikayel Ohanjanyan è uno scultore armeno. Venti anni fa è venuto a Firenze per studiare, poco dopo si è trasferito in Versilia, a vivere e a scolpire. L'Armenia è terra fatta di pietre laviche millenarie e il basalto è il suo elemento identificativo. Che Ohanjanyan ha scelto per realizzare l'opera *La soglia è la sorgente* con cui ha vinto il premio internazionale Enrico Marinelli Contemporary Art e che rimarrà esposto per sei mesi all'ingresso della Galleria del Campanile all'interno del Museo dell'Opera del Duomo. Il tema del concorso era, appunto, la speranza. «Il basalto – spiega – non è una pietra sedimentaria ma lavica, e per questo ha in sé tutta l'energia primordiale della storia dell'universo. E con i

nove tagli nella pietra, nove come il numero che simboleggia l'infinito, apriamo una soglia dopo l'altra, ognuna delle quali è una vita, la possibilità di rivedere le stesse cose da punti di vista, vissuti ed esperienze diverse». Il premio istituito dall'Opera di Santa Maria del Fiore e della Guild of the Dome Association in memoria del contributo offerto dal fondatore di quest'ulti-

ma, grazie alla generosità di Eurovita Assicurazioni, è coordinato dalla curatrice di arte contemporanea Adelina von Fürstenberg che ricorda come il premio sia nato per invitare «artisti contemporanei a impegnarsi con temi che sono al centro del dibattito te-

ologico e delle teorie filosofiche più contemporanee». La giuria aveva esaminato 45 artisti, proposti da 10 critici e curatori, arrivando a cinque finalisti: Francesco Arena, Marco Bagnoli, Sakshi Gupta dall'India e Barthélémy Toguo dal Camerun, oltre a Mikayel Ohanjanyan. «Mikayel ha scelto un idioma fuori del tempo, la pietra nuda, la stessa in cui lavorarono Arnolfo di Cambio, Tino da Camaino, Andrea Pisano, Donatello – ha aggiunto Timothy Verdon, direttore del Museo dell'Opera del Duomo – creata da Dio,alzata e incisa dall'uomo, segno di comunione tra il Creatore e la creatura». E ha scelto la Galleria del Campanile perché «circondata da tanti steli, in un contesto sacro, contrappone un'intenzione che prescinde dalla tradizione ebraico-cristiana, un orizzonte che è religioso ma non solo, spirituale nel senso più ampio».

**Eduardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'opera

Ha utilizzato il basalto,

pietra lavica millenaria legata alla sua terra per uno sguardo all'infinito

## Tv

### ● Italia 7

Ore 20.30

La partita

Torino-

Fiorentina

raccontata e

commentata

dagli ospiti di

Giorgio

Micheletti a

«Platinum

Calcio»

### ● Tele Iride

Per tutto il

weekend la

programmazio-

ne sarà

dedicata alla

giornalista

Paola Leoni,

volto storico di

Tele Iride,

prematura-

mente

scomparsa.





► 27 ottobre 2018



Da sinistra:  
Timothy  
Verdon  
(direttore  
del Museo  
dell'Opera del  
Duomo), Gloria  
Cecchi Marinelli  
(Presidente  
Guild of the  
Dome),  
Adelina von  
Fürstenberg,  
(curatore del  
Premio Enrico  
Marinelli Art  
Award)  
e l'artista  
Mikayel  
Ohanjanyan